

RIVISTA
DI
**NUMERO
ESCLUSIVO**
Da non perdere!

AD

N. 368 - GENNAIO 2012

€ 5,00

Poste Italiane Spa - Sped. A.P.
D.L. 353/03 Art. 1, Cm. 1, DCB MI

EDIZIONE ITALIANA

ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIU' BELLE CASE DEL MONDO

Vivere Parigi

KENZO

CLAUDIA

CARDINALE

CAROLINE

SARKOZY

LUDOVICA e LUCA

DI MONTEZEMOLO

CRISTIANA

CAPOTONDI

E poi **JEAN NOUVEL**,
PHILIPPE STARCK,
I GIOVANI DESIGNER,
LA CITY GUIDE,
8 NUOVE CASE

Tra ironia e libertà,
l'ecclettismo
decorativo
di un pied-à-terre
del Marais.

ISSN 1123-9719

20368



9 771123 971003

Nel salone, sopra il divano, domina
il dipinto *Stardust Memories*
di Christoph Ruckhäberle. Tavolino
Barcelona di Mies van der Rohe
per Knoll International, sgabelli del 1968
di Michel Boyer e poltrone rosse
degli anni '60 disegnate da Maxime Old.



UN SECOLO
DENTRO L'ALTRO

ARREDI DEL NOVECENTO IN UN INTERNO DI UN PALAZZO
OTTOCENTESCO NEI PRESSI DEGLI **CHAMPS-ÉLYSÉES**

PROGETTO DI LAURENT BOURGOIS - INTERIOR DESIGN DI CAROLINE SARKOZY
TESTO DI ADRIAN VON MOOS - FOTOGRAFIE DI RETO GUNTLI

Equilibrio è la chiave di lettura di questo appartamento di 500 metri quadrati su due piani in un palazzo parigino della seconda metà dell'Ottocento situato nel "Triangolo d'oro" di Parigi, l'area intorno agli Champs-Élysées, uno tra i quartieri più eleganti della città. Caroline Sarkozy, titolare dello studio CS Décoration, e l'architetto Laurent Bourgois hanno unito le forze per creare interni a misura delle esigenze dei proprietari e del loro stile di vita.

I lavori, iniziati nel 2006, sono durati un anno e mezzo. L'interior designer li ha condotti in collaborazione con uno studio di vasta esperienza nel settore, il Lau-

rent Bourgois Architecte. Camille Nourrit, architetto d'interni, ha diretto e supervisionato l'intervento accertandosi che il progetto venisse realizzato con la massima professionalità da una prestigiosa squadra di tecnici, artisti e artigiani, come la Technique Transparente, azienda leader nella lavorazione del vetro, Pierre Bonnefille, esperto nel trattamento delle pareti, Sam Kasten e Hubert le Gall, grandi nomi rispettivamente della produzione tessile e del design di lampade.

Il progetto iniziale è stato però cambiato in modo significativo per rispondere a una necessità sopraggiunta. "Nel corso dei lavori, il proprietario ha acquistato l'appartamento sovrastante il suo e di conseguenza decidemmo di collegare le due unità", spiega Caroline



Una zona conversazione raccolta intorno a due divani disegnati da Caroline Sarkozy, poltrone rosse di Yves Saint Laurent e tavolo *Tore* del designer Martin Szekeley. Piantane degli anni Cinquanta di Luigi Caccia Dominioni, console del 1933 di André Sornay, quadro dell'inglese Richard Long.

A DESTRA: l'elegante geometria dell'ingresso introduce all'equilibrio compositivo della casa. Sopra la console di Jacques-Emile Ruhlmann, dipinto di Sam Francis.

IN BASSO A DESTRA: scorcio del salone.





WHO'S WHO.

Caroline Sarkozy, decoratrice d'interni, dal 1999 è titolare a Parigi dello studio CS Décoration. Sorellastra del presidente francese Nicolas Sarkozy (hanno lo stesso padre), ha la doppia cittadinanza, francese e americana, perché sua madre ha sposato in seconde nozze un ambasciatore americano. Completati gli studi negli Stati Uniti, dopo aver frequentato la Parson School of Design di New York, è entrata nello studio dell'architetto Andrée Putman.

Sarkozy, "armonizzando visivamente i due insiemi in modo che potessero comporre un ambiente abitativo coerente". Caroline Sarkozy è riuscita a sfruttare al meglio lo spazio dei due diversi piani, valorizzandone al tempo stesso l'indipendenza e la continuità. "Il nostro obiettivo è di formulare interni che riflettano la personalità di chi li abiterà", sostiene. In questo caso, si trattava di conciliare la predilezione di Caroline Sarkozy per il design francese degli anni '20 e '30 con l'interesse dei committenti per i mobili prodotti tra gli anni '50 e i '70, il tutto entro la cornice ottocentesca del palazzo. "I proprietari, collezionisti di arte moderna e contemporanea, sono persone di ampie vedute", spiega Sarkozy, "e questo ci ha consentito di inserire accanto a opere significative lavori dal grande impatto emotivo creati da artisti promettenti". La scelta degli arredi esprime

SOTTO: nella cucina di Schiffini, tavolo e sedie *Tulip* di Eero Saarinen, piantana di India Mahdavi e dipinto di Philippe Decrauzat.

PAGINA SEGUENTE: il disimpegno al piano superiore. Applique *Serpentin* di Hubert le Gall e fotografie *Bubble* 1963 di Melvin Sokolsky.





MATERIALI PREGIATI E OPERE D'ARTE





A SINISTRA: tocchi di arte e di design per la camera padronale con comodino *Insomnie* di Hervé van der Straeten su cui poggia un paio di scarpe-scultura, opera di Sylvie Fleury. Lampada di Karl Springer.

SOPRA: nella stanza della figlia dei proprietari, letto disegnato da Caroline Sarkozy. Sedia *Victoria Ghost* di Philippe Starck per Kartell.

SOPRA A DESTRA: la sala da bagno padronale è in marmo Fior di Bosco. Sgabello *Barcelona* di Mies van der Rohe per Knoll International.

QUI A DESTRA: toni vivaci per la sala da bagno vicino alla stanza degli ospiti. Pareti, pavimento e piano d'appoggio sono in marmo Thassos e pietra gialla di Siena. Panchetta svedese acquistata a Parigi.



un gusto eclettico, sofisticato, e la sistemazione dei mobili e delle decorazioni non obbedisce a regole formali, ma risponde soltanto a esigenze estetiche, deviando da moduli convenzionali ed esprimendo una vena creativa originale e anticonformista. Per dare un tocco di calore agli spazi, Caroline Sarkozy ha usato tonalità intense, quali il rosso, il turchese, l'oro. E mentre accessori e dettagli decorativi declinano una potente gamma cromatica, gli arredi sono leggeri e ariosi nella forma come nei materiali.

"Una volta trovato il giusto equilibrio tra la mia idea e il gusto del mio interlocutore, non è possibile sbagliare", sostiene Caroline Sarkozy, che ha lasciato ai proprietari ampio spazio per intervenire a ogni passo della ristrutturazione. "Non credo sia possibile realizzare ambienti gradevoli se non si costruisce un solido rapporto con chi li abiterà. Mi propongo sempre di vedere il progetto attraverso gli occhi dei miei clienti, e viceversa di far vedere loro quello che vedo io". □